

editoriale

di cesare bonasegale N° 50 - Luglio 2011

Le tragiche conseguenze per le razze da ferma Continentali dell'aver omesso di richiedere il deposito della Riserva alla ratifica della Convenzione di Strasburgo sul benessere degli animali da compagnia.

Essere Consigliere dell'ENCI non è un'investitura che viene dal cielo, ma la conseguenza di due circostanze specifiche:

- 1) l'autonoma candidatura avanzata dai singoli interessati;*
- 2) la legittimazione mediante elezione.*

La carica implica l'assolvimento degli impegni statutari di tutela degli allevatori e delle razze pure.

Il fatto che i Consiglieri – quasi tutti giudici di prove e/o expo – possano non avere la necessaria competenza per far fronte alle responsabilità “amministrative” e “politiche” che l'incarico implica, non giustifica le eventuali inadempienze ed è – semmai – un'aggravante: la consapevolezza di essere all'altezza dell'incarico assunto è un preciso dovere dei singoli candidati

E veniamo al dunque.



A seguito di un lungo e travagliato iter parlamentare, lo scorso novembre è stata approvata la legge di ratifica della “Convenzione di Strasburgo sul benessere degli animali da compagnia” dalla quale il Senato aveva stralciato l'articolo che proibisce il taglio delle code, creando di fatto un “vuoto normativo”.

In senso generale vale il principio che tutto ciò che non è proibito è consentito, ma in questo caso la Convenzione di Strasburgo prevede che l'eventuale non-accettazione della proibizione della caudotomia sia oggetto di una specifica “Riserva” da formalizzare contestualmente al deposito della legge di ratifica, così come hanno fatto altri 9 Paesi della Comunità Europea: per Bruxelles cioè, in assenza di una specifica Riserva, l'accettazione della Convenzione è totale, ivi compresa la proibizione del taglio delle code. A tale proposito l'Art. 21 della Convenzione è esplicito ed inequivocabile: ed una volta depositata la legge di ratifica non è più possibile far marcia in dietro.

In considerazione di ciò e per colmare il vuoto normativo creatosi con lo stralcio degli articoli di legge concernenti il taglio della coda, tre Società Specializzate (il CISp, la SABI, ed il Kurzhaar

Club italiano) hanno tempestivamente inviato al Consiglio Direttivo dell'ENCI una Raccomandata RR con cui si invitava l'Ente che ci rappresenta ad intervenire in opportuna Sede Governativa per richiedere di depositare la “Riserva” sulla proibizione del taglio della coda relativamente alle razze da caccia per le quali la caudotomia è prevista dallo standard FCI.

Insisto che il richiesto provvedimento in tal senso non era frutto di fantasioso protagonismo, ma la pedissequa copiatura di quanto avevano fatto altri Paesi della Comunità Europea come la Germania e la Francia.

Ebbene, l'ENCI non ha ufficialmente dato alcuna risposta a quella richiesta di intervento né si è attivato per il deposito della “Riserva”, col risultato che a Bruxelles risulta l'accettazione integrale della Convenzione, ivi compresa la proibizione del taglio delle code.

Facciamo a questo punto una pausa nella narrazione della triste vicenda che ha visto come successivo protagonista il Sottosegretario leghista On. Francesca Martini, autrice dell'Ordinanza madre delle nostre sventure.

*In questa sede concentriamoci però su di una domanda: **PERCHÉ** l'ENCI non ha chiesto ai Ministeri competenti il deposito della Riserva all'atto della ratifica della Convenzione?*

*I signori Consiglieri non possono dire che non lo sapevano in quanto hanno ricevuto la lettera Raccomandata dalle 3 Società Specializzate. La responsabilità di questa omissione è di tale gravità che **sarebbe ovvio tutti i Consiglieri dell'ENCI si dimettessero**, ma non a caso uso il condizionale perché – conoscendoli – sappiamo perfettamente che non se ne andrebbero neppure con le cannonate (cosa che del resto i Consiglieri dell'ENCI hanno in comune con coloro che governano l'Italia). Non solo, ma se osassi chiedere le dimissioni del Consiglio Direttivo dell'ENCI potete star certi che al mio fianco sarebbero ben in pochi, mentre tutti gli altri continuerebbero obbedienti a seguire il vessillo degli Scilipoti.*